

Insegnante investita davanti alla scuola

►La docente di inglese è stata travolta mentre attraversava sulle strisce pedonali per entrare al liceo pedagogico "Manzoni"

►La dirigente Di Veroli: «Abbiamo più volte segnalato l'estrema pericolosità della strada, ma senza soluzioni»

L'INCIDENTE

«Abbiamo più volte segnalato la pericolosità di queste strisce pedonali davanti alla scuola, ora è arrivato il momento di fare qualcosa». Sono le parole della dirigente scolastica del liceo Manzoni di Latina, Paola Di Veroli, dove ieri mattina una docente è stata investita intorno alle 9:30 proprio mentre attraversava le strisce pedonali. Molti studenti hanno assistito alla scena e immediatamente è stato allertato il 118. E quello che hanno visto gli alunni rimarrà a lungo impresso nelle loro menti: «La professoressa è stata sbalzata per alcuni metri dall'auto in corsa. All'arrivo dei soccorritori era lucida, ma ave-

va molte ferite», spiega la Di Veroli.

La docente di inglese è stata dunque trasportata al Pronto Soccorso del Santa Maria Goretti di Latina in codice rosso. Necessario il trasporto in ospedale anche per un parente dell'automobilista 35enne che è intervenuto sul posto. Per ricostruire la dinamica del sinistro sono intervenuti i Carabinieri che indagano anche per capire se ci sia un sorpasso azzardato alla base dell'incidente. Non è la prima volta che su viale Le Corbusier a Latina si verificano incidenti simili, nel 2015, 3 ragazze furono investite nello stesso modo.

«Abbiamo chiesto l'installazione di dossi ma c'è stato detto che Viale Le Corbusier è una strada a scorrimento veloce e dunque non è possibile la loro installazione. Allora abbiamo chiesto dei jersey sempre per l'attraversamento, anche que-

sto non è possibile. Forse non è chiaro però che viviamo costantemente una situazione di pericolosità quotidiana. E questo accade non solo negli orari di ingresso e uscita dove fino allo scorso anno c'erano anche pattuglie dei vigili urbani, ma soprattutto nelle ore intermedie dove le persone che attraversano sono meno e c'è meno attenzione da parte degli automobilisti», spiega la dirigente secondo la quale «manca la cultura delle strisce pedonali. Al di là della tragicità dell'evento che può accadere in qualunque luogo, è ovvio che qualche intervento deve essere fatto. Qualche dissuasore acustico per esempio, qualcosa che ci permetta di vivere con serenità anche l'attraversamento degli studenti e di tutti coloro che lavorano nella scuola».

Ovvio che qualcosa dovrà es-

sere necessariamente fatto. Non è stato l'unico incidente che si è verificato ieri mattina in provincia di Latina. Intorno alle 8 su via della Rosa a Latina, due auto, secondo una prima ricostruzione a causa di un'invasione di carreggiata, si sono scontrate frontalmente. E' stato necessario l'intervento dei sanitari del 118 per il trasporto del ferito in ospedale. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della Polizia Municipale di Latina che hanno chiuso la strada per svolgere tutti i rilievi. Sono stati loro stessi a regolare la circolazione a quell'ora sempre molto congestionata su quel tratto di strada. Il traffico ha subito pesanti rallentamenti, sia da via Isonzo che da via del Piccarello, in entrata e in uscita dalla città.

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta nel 2015

Tre ragazze furono travolte sulle strisce

«Allarme sicurezza stradale su viale Le Corbusier, dopo l'investimento, ieri mattina...». Cominciava così l'articolo dell'aprile 2015, sei anni fa, quando davanti al Liceo Manzoni, furono travolte tre studentesse mentre attraversavano sulle strisce pedonali all'orario di ingresso.

Sono passati sei anni ma la situazione dsì è riproposta ieri mattina. Quel giorno studenti e le studentesse, all'uscita, protestarono invadendo la strada e impedendo il transito delle auto. Imbracciavano cartelli con sopra scritto:



«Non vogliamo morire per entrare a scuola», «Potevi essere tu», «Più sicurezza basta incidenti». La pattuglia della Polizia municipale che erano ancora sul posto per i rilievi dell'incidente del mattino tentarono di dissuadere i ragazzi, poi decisero di chiudere la strada chiamando a rinforzo polizia e carabinieri. «È il secondo incidente dell'anno, e il quarto totale, qui davanti siamo buttati su un'autostrada», spiegarono i rappresentanti di istituto. Sei anni dopo i pericoli sono gli stessi.

LA DONNA E' STATA TRASPORATA IN OSPEDALE CON CODICE ROSSO INDAGANO I CARABINIERI